

La scoperta delle Americhe

Partita dalla Spagna all'alba del 3 agosto 1492, la spedizione guidata da Cristoforo Colombo tocca nuovamente terra nella notte tra l'11 e il 12 ottobre dello stesso anno. Questo viaggio entrerà nella Storia. L'avventuriero di origini genovesi credeva di aver scoperto una nuova rotta che dall'Europa conduceva in Asia. In realtà...

Premesse alle scoperte geografiche

...no, non anticipiamo i tempi, andiamo con ordine. Chiediamoci innanzitutto i perché di questo viaggio. In particolare, dobbiamo focalizzare la nostra attenzione su tre aspetti.

a) Gli Europei alla ricerca di nuove vie per l'Oriente

Per immergerci nel clima dell'epoca, leggiamo attentamente il seguente testo:

«Tra l'Europa e l'Asia fioriva ormai da secoli un intenso commercio. Venezia e Genova, controllando le vie marittime del Mediterraneo orientale e quindi il passaggio verso il Medio Oriente, si contendevano i commerci con l'Asia. Le due città marinare importavano pietre preziose, seta e soprattutto spezie, di cui l'Europa aveva un grande bisogno: pepe, cannella, chiodi di garofano, zenzero e zafferano. Queste spezie erano utilizzate per dare maggior sapore ai cibi e, in special modo per conservarli. Infatti gli unici modi per conservare la carne e il pesce erano trattarli con il pepe e il sale oppure affumarli. L'emergere dei Turchi ottomani nel Mediterraneo orientale, con la conquista da parte loro di Costantinopoli (Bisanzio) nel 1453, taglia la via dei lucrosi commerci fra l'India e l'Europa attraverso il Medio Oriente.»

Tutto chiaro?

Esercizio 1

Allora, rispondiamo alle domande che seguono.

1. Cosa importavano dall'Asia le città marinare di Venezia e Genova?

.....

.....

2. A cosa servivano le spezie?

.....

.....

3. Cosa succede quando i Turchi ottomani conquistano Costantinopoli?

.....

.....

I Turchi cambiano nome a Costantinopoli, che diventa Istanbul, la capitale di un impero in costante espansione. Nel corso del Cinquecento, Istanbul diventa una città grande e cosmopolita.

Grande, perché ha...

- a) ...40.000 abitanti
- b) ...400.000 abitanti
- c) ...4.000.000 di abitanti

Cosmopolita, perché...

- a) ...il 90% della popolazione è musulmana
- b) ...74% è cristiana, il 17% musulmana e il 9% ebrea
- c) ...il 58% è musulmana, il 42% è cristiana o ebrea

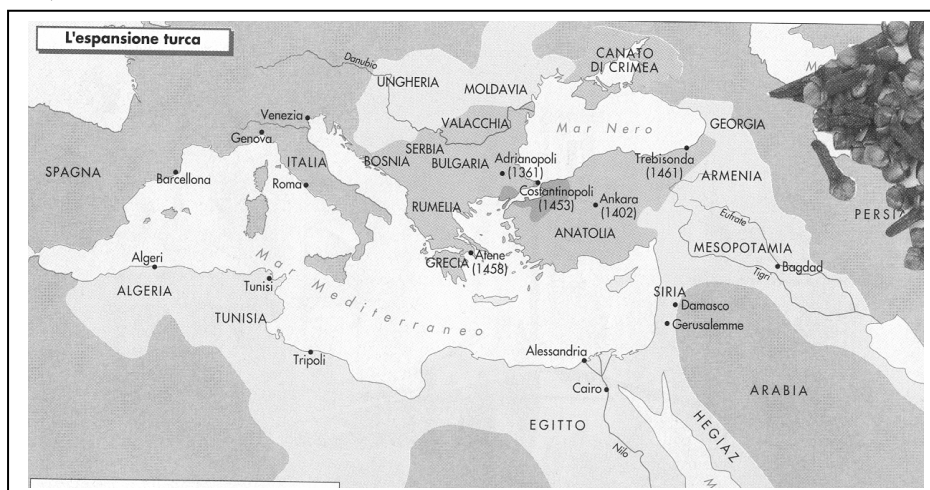
COSA VUOL DIRE?

Cosmopolita:

.....

.....

.....



Leggiamo adesso la testimonianza del cardinale Isidoro Ruteno, che ha assistito alla presa di Costantinopoli da parte dei Turchi e rispondi alle domande che seguono.

«Tutte le vie, le strade e i vicoli erano pieni di sangue che colava dai cadaveri degli uccisi fatti a pezzi. Dalle case venivano trascinate fuori le donne, nobili e libere, legate tra loro con una fune al collo, la serva insieme alla padrona e a piedi nudi, e così pure i figli, rapiti con le loro sorelle, separati dai loro padri e dalle loro madri. [...] Appena fu loro possibile, buttarono giù e fecero a pezzi nella chiesa di Santa Sofia tutte le statue e le immagini di Cristo, dei santi e delle sante, compiendovi ogni sorta di nefandezze.»

1. Come descrive la città il cardinale?

.....

.....

2. Come vengono trattati, secondo il cardinale, le donne e i bambini?

.....

.....

3. Come si comportano gli invasori con i simboli religiosi?

.....

.....

4. Secondo te, quali sentimenti vuole suscitare il cardinale Ruteno nel lettore?

.....

.....

La caduta di Costantinopoli provoca enorme impressione negli Europei, che si sentono direttamente minacciati. La paura viene ingigantita da resoconti come quello del cardinale Isidoro Ruteno.

È in questo clima che gli Europei si trovano costretti a reagire. La via verso l'Oriente che passava da Costantinopoli è ormai impraticabile e quindi bisogna cercare strade alternative. Gli Europei non hanno certo intenzione di rinunciare ai lucrosi commerci e ai prelibati prodotti provenienti dall'Asia!

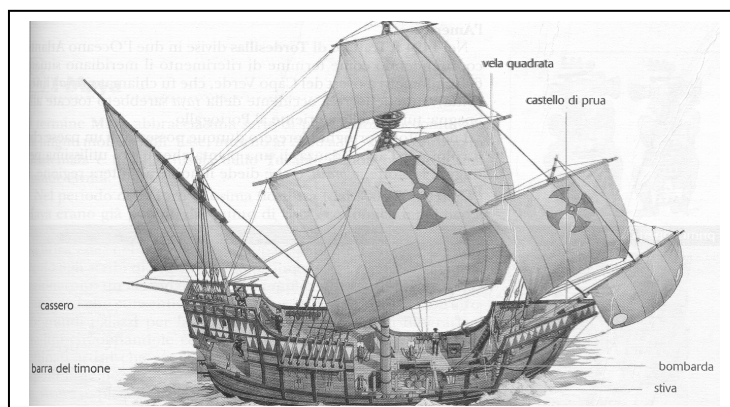
b) Le caravelle e i nuovi strumenti di navigazione

La spedizione di Cristoforo Colombo è composta da tre navi nuove di zecca, dette caravelle: la Nina, la Pinta e la Santa Maria. La sua sala di comando è piena di carte e di strumenti di navigazione modernissimi, quali la bussola e il sestante.

«La **caravella** è la nave più perfezionata dell'epoca. Non molto grande, lunga circa 20 metri, aveva tre alberi per le vele: due erano le tradizionali vele quadrate, usate fin dall'antichità, la terza invece era una novità, una **vela latina** di forma triangolare. Quest'ultima consentiva di navigare a zig zag in senso opposto alla direzione del vento. Il **timone a ruota** aiutava a dirigere con maggior precisione la nave quando il vento non era favorevole. Infine i fianchi della caravella erano costruiti con **tavole di legno sovrapposte**, che la rendevano più resistente in mare aperto.

La **bussola**, inventata probabilmente dai Cinesi e utilizzata in Europa fin dal XII secolo, permetteva di conoscere sempre dove si trovava il nord e quindi la propria direzione di marcia.

Il **sestante**, misurando l'altezza del Sole o di determinate stelle rispetto all'orizzonte, offriva invece la possibilità di conoscere esattamente la propria posizione in mezzo al mare.»



Esercizio 2

Proviamo a collegare con una freccia le novità tecniche con la loro funzione.

Sestante

Maggiore precisione nei cambiamenti di direzione

Vela latina

Riconoscimento dei punti cardinali

Timone a ruota

Navigazione controvento

Bussola

Resistenza in mare aperto

**Fianchi della nave
a tavole sovrapposte**

Definizione del punto
in cui si trova la nave

c) Il superamento di superstizioni e paure

Cristoforo Colombo non è l'unico a cercare nuove rotte verso l'Oriente. Ad esempio, nello stesso periodo alcuni avventurieri portoghesi sperano di arrivarci circumnavigando l'Africa.

Queste spedizioni mettono realmente a repentaglio la vita dei comandanti e dei loro equipaggi. Esse possono essere vincenti unicamente se capaci di soddisfare una particolare «condizione psicologica». Quale? Cerchiamo di capirlo svolgendo il prossimo esercizio.

COSA VUOL DIRE?

Circumnavigare:

.....

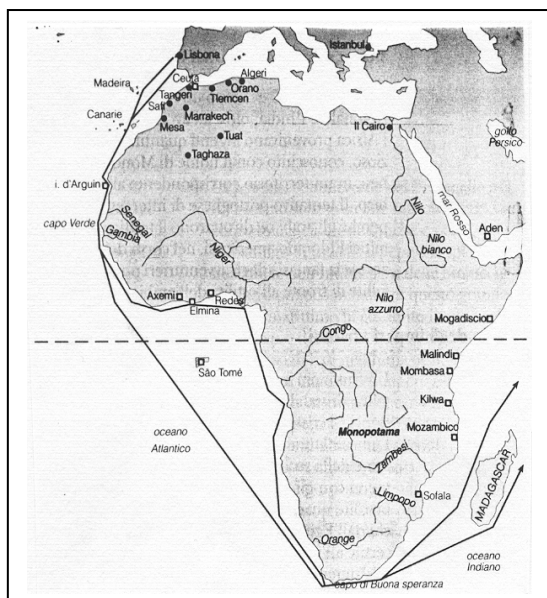
.....

.....

.....

Esercizio 3

Leggiamo il testo qui sotto riportato e rispondiamo alle domande che seguono. Il testo presenta le avventure di Gomes Eanes de Azurara (1404-1474), uno dei principali viaggiatori portoghesi sulle coste occidentali dell'Africa.



«Molte volte, Enrico il Navigatore [principe portoghese che più di ogni altro ha sponsorizzato le spedizioni marittime] aveva invitato non solo uomini comuni ma anche grandi condottieri a doppiare Capo Bojador, per conoscere le terre che ci stavano dietro. Eppure nessuno osava farlo. Non per vigliaccheria o mancanza di buona volontà, ma a causa delle leggende su quelle terre che i marinai tramandavano di generazione in generazione. I marinai dicevano che oltre questo capo non ci sono razze umane, terre abitate, acqua, alberi, né altra vegetazione. Si credeva che i fondali fossero bassi, che le correnti fossero tanto terribili che nessuna nave, una volta doppiato il capo, sarebbe stata in grado di ritornare.

Il principe Enrico incoraggia il valoroso Gil Eanes, avventuriero affermato, dicendogli: «Non potete voi incontrare un pericolo tanto grande che la speranza di ricompensa non sia maggiore. Riprendete il viaggio con la grazia di Dio. Se riuscite nell'impresa, non avrete che onore e guadagni.» Eanes superò Capo Bojador nel 1434, facendosi beffa di ogni antico detto, diventando così ricco e famoso.»

1. Perché nessuno osava doppiare Capo Bojador?

.....

.....

2. Quali sono le leggende sulle terre situate oltre il Capo?

.....

.....

3. Come riesce il principe Enrico a convincere Eanes a superare Capo Bojador?

.....

.....

Quindi, in conclusione, la «condizione psicologica» che era necessario soddisfare per poter navigare in mari sconosciuti è:

.....

Schema di sintesi

